



## Provincia di Modena

*IL PRESIDENTE*

Atto n° 266 del 16/12/2015

**OGGETTO :**

*COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA. QUINTA VARIANTE AL P.O.C. ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 271 DEL 23/12/2014. RISERVE ART. 34 LR 20/2000. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. N. 4/2008 E DELLA LR 9/2008.*

L'Amministrazione Comunale di Castelfranco Emilia con deliberazione consiliare n. 76 del 8/04/2009, ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC).

Il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) è stato adottato con deliberazione consiliare n.24 del 03/02/2010, successivamente sono state adottate varianti al P.O.C.

Il Responsabile del procedimento del Comune di Castelfranco Emilia ha inviato in data 23/01/2015 con prot 2798 alla Provincia, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici costituenti la quinta variante al POC adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 271 del 23/12/2014 per le eventuali riserve di competenza e con la richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006. La documentazione è stata assunta agli atti provinciali in data 26/01/2015 con prot. 7644.

Ai sensi del comma 6 dell'Art.34 della L.R.20/2000, la Provincia può, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione completa, sollevare riserve al Piano Operativo Comunale, o sua variante, relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del Piano Strutturale Comunale o con le prescrizioni dei piani sopravvenuti di livello territoriale superiore.

In merito alla valutazione degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, si richiamano anche le disposizioni vigenti in materia di Valutazione Ambientale di cui leggi regionali nn. 9/2008 e 20/2000, e Decreti legislativi nn. 152/2006 e 4/2008 e loro successive modificazioni ed integrazioni, nonché quelle relative alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008.

Si richiamano le disposizioni normative in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di riduzione del rischio sismico, nonché l'atto di organizzazione interna dell'Ente di cui alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 229 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "*Valutazione Strumenti Urbanistici Comunali. Aggiornamento gestione procedimenti VAS e Verifica di Assoggettabilità di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 in coordinamento alla L.R. 20/2000 e loro successive modificazioni e integrazioni*".

Si richiama l'istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica prot. n. 106901 del 15/12/2015, che contiene sia le Riserve al Piano che gli esiti della valutazione ambientale.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

### **IL PRESIDENTE DISPONE**

- 1) di sollevare Riserve, ai sensi dell'art. 34 comma 6 della L.R. n. 20/2000, alla quinta variante al Piano Operativo Comunale del Comune di Castelfranco Emilia adottato con deliberazione consiliare n. 271 in data 23/12/2014 e di recepire le raccomandazioni ed i pareri contenuti nell'istruttoria tecnica prot. 106901 del 15/12/2015, allegata al presente atto che dello stesso costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare gli esiti della valutazione ambientale di cui alla L.R. 9/2008 e art. 5 L.R. 20/2000 e all'art.12 del Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm. (Verifica di assoggettabilità), del Piano Operativo Comunale adottato dal Comune di Castelfranco Emilia, contenuti nella sopraccitata istruttoria prot 106901 del 15/12/2015;
- 3) di rendere noto, mediante pubblicazione sul sito web provinciale, il risultato della verifica di assoggettabilità di detta variante al Piano, comprese le motivazioni, ai sensi del comma 5 dell'art.12 del suddetto Decreto legislativo;
- 4) di inviare il presente atto al Comune di Castelfranco Emilia, alla Regione Emilia Romagna-Servizio Opere e Lavori Pubblici Legalità e Sicurezza Edilizia Pubblica e Privata, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente dell'Emilia Romagna-sezione di Modena, all'AUSL di Castelfranco Emilia Servizio Igiene Pubblica.

Il Presidente MUZZARELLI GIAN CARLO

---

Originale Firmato Digitalmente

(da compilare in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. \_\_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li \_\_\_\_\_

## **ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFICA**

**prot. 106901 del 15/12/2015 class. 07-04-05 (fasc. 2314)**

**COMUNE di CASTELFRANCO EMILIA. Quinta Variante al P.O.C. adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 271 del 23/12/2014. RISERVE art. 34 LR 20/2000.**

**PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 LR 19/2008 Norme per la riduzione del rischio sismico**

**PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 e della LR 9/2008.**

### **PREMESSE**

#### **Inquadramento amministrativo**

---

L'Amministrazione Comunale è dotata di Piano Strutturale Comunale approvato in data 8 aprile 2009 con atto di Consiglio comunale n. 76, e di Piano Operativo Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.216 del 15 ottobre 2010.

Successivamente sono state elaborate altre Varianti al P.O.C.:

- 1° Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 6 aprile 2011;
- 2° Variante, primo stralcio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 14 marzo 2013, secondo stralcio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 59 del 28 aprile 2014;
- 3° Variante approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 123 del 30 ottobre 2012.
- 4° variante al P.O.C., relativa a nuove previsioni produttive, tuttora in corso di formazione; in data 22.9.2014; con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 200 è stato approvato l'*Accordo Territoriale per l'ambito produttivo sovracomunale "Cartiera" di Castelfranco Emilia*, ai sensi del comma 2 dell'art. 15 della L.R. 20/2000, preliminarmente all'adozione della variante stessa.

In data 23 dicembre 2015 è stata adottata la quinta Variante al POC con Delibera di Consiglio Comunale n.271.

Il responsabile del procedimento del Comune di Castelfranco Emilia, con nota n. 2798 del 23 gennaio 2015, assunta agli atti provinciali con prot. prov. 7644 del 26 gennaio 2015, ha inviato la Quinta Variante al Piano Operativo Comunale per le eventuali riserve di competenza e per la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, come modificato e integrato dal D.Lgs. 4/2008.

In data 12 agosto 2015 con protocollo 33064, acquisito agli atti provinciali con prot.76905 del 13 agosto 2015, il responsabile del procedimento del Comune di Castelfranco Emilia ha provveduto ad integrare gli elaborati di piano a seguito della richiesta di integrazioni/chiarimenti di ARPA.

In data 5 novembre 2015 con protocollo 48279, acquisito agli atti provinciali con prot.97518 del 6 novembre 2015, il responsabile del procedimento del Comune di Castelfranco Emilia ha provveduto ulteriormente ad integrare gli elaborati di piano a seguito della richiesta di integrazioni/chiarimenti di ARPA.

#### **Pareri e Osservazioni**

---

In ordine alla presente variante sono pervenuti i seguenti pareri:

- A.R.P.A. acquisito con prot. 99132 del 13/11/2015, che alla presente si allega quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- Unità Operativa Geologico prot. n.57834 del 09/06/2015 che alla presente si allega quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

Con nota prot.53242 del 4 dicembre 2015, assunta agli atti provinciali con nota prot.105468 del 10/12/2015, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso le Osservazioni pervenute al piano nel periodo di deposito, che sono in numero di 3.

## **SINTESI della Variante al PIANO OPERATIVO COMUNALE**

I contenuti della quinta Variante al P.O.C. si articolano principalmente in:

- a) individuazione di ambiti o edifici idonei all'insediamento di attività di culto (uso U.22) distinte in due tipi:
- quelle che riguardano la possibilità di destinare all'uso U.22 edifici specifici ricadenti nel territorio urbanizzato, localizzate rispettivamente in un Ambito Residenziale Consolidato nel centro di Piumazzo e in un Ambito Produttivo Consolidato denominato "Venturina" nel capoluogo (indicate con le lettere A.1 e A.2 nella Relazione Illustrativa);
  - quella che riguarda la compatibilità con l'uso U.22 della porzione di un ambito ricadente nel territorio urbanizzabile, all'interno dell'Ambito Produttivo Consolidato denominato "Venturina" nel capoluogo (indicata con la lettera B.1 nella Relazione Illustrativa);

Le prime due proposte esprimono la volontà di utilizzare nuovamente a scopo di culto cattolico l'Oratorio di San Colombano di Piumazzo e di ampliare le attività religiose, già insediate, relative al culto Sikh in una zona artigianale del capoluogo.

La terza proposta, localizzata al limite della periferia orientale del capoluogo, consiste nella destinazione ad attività religiose relative al culto islamico di un'area attualmente destinata a coltivazione agricola.

- b) Individuazione di aree da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio ed alla costituzione di servitù per la localizzazione di opere e servizi pubblici di rilevante interesse per la collettività. Nello specifico si tratta del tratto di viabilità di collegamento fra la zona produttiva ad ovest di Piumazzo e la via Muzza Corona, viabilità che costituirà un primo tratto della tangenziale ovest della frazione di Piumazzo, consentendo di liberare dal traffico di attraversamento il tratto di via Muzza Corona che va dalla rotatoria all'intersezione di via Saffi - via San Cesario, e la nuova rotatoria in progetto su via Muzza Corona, di prossima realizzazione. Questo tratto di viabilità è previsto nel PSC e confermato ed integrato nel PGTU, approvato con DCC n.212 del 23 ottobre 2014. I terreni da assoggettare ad esproprio sono tutti nell'ambito 70 ANP, ambito di nuovo insediamento produttivo, nella porzione non ancora inserita nel POC.
- c) Eliminazione di un vincolo preordinato all'esproprio relativo ad una porzione di fabbricato facente parte delle "Case dei Lavoratori" precedentemente apposto al fine di completare un più ampio programma di riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico. L'eliminazione è motivata da valutazioni fatte dal Comune in collaborazione con ACER.

**si esprimono i seguenti pareri**

<b>PARERE TECNICO - RISERVE ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.</b>
---

Nella Relazione Illustrativa di Variante viene dichiarato che:

*"con D.C.C. n. 139 del 9.6.2010 veniva approvato un indirizzo politico secondo il quale qualsiasi nuova richiesta di insediamento di attività di culto dovrà essere attivata previo apposito ed obbligatorio inserimento nel Piano Operativo Comunale. La medesima Deliberazione dava mandato ai competenti uffici comunali affinché lo strumento urbanistico vigente (P.S.C. e R.U.E.), per quanto di propria competenza, venisse modificato secondo quanto richiesto, per poi essere sottoposto alla approvazione del Consiglio Comunale.*

*Pertanto, con D.C.C. n. 119 del 15.06.2011 è stata approvata la prima modifica al R.U.E., la quale ha recepito gli indirizzi politici contenuti nella delibera di Consiglio sopra richiamata; in particolare all'art. 3.1.2, al punto 32 - Uso 22 - Attività collettive di interesse comunale – attività di culto, si dispone che tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione delle suddette*

*strutture od alla trasformazione d'uso di immobili esistenti verso questo uso, possono essere attuati esclusivamente previo il loro inserimento nelle previsioni del Piano Operativo Comunale".*

Gli articoli 28, 29 e 30 della Legge Regionale 20/2000 definiscono i contenuti dei tre principali livelli di pianificazione comunale.

Nello specifico il PSC (art.28) risulta lo strumento di pianificazione generale con il quale il Comune stabilisce le linee di assetto, sviluppo e trasformazione del territorio, nel rispetto delle condizioni e dei limiti di sostenibilità ambientale e territoriale definiti dalla Valsat.

Il PSC si attua tramite POC e RUE, al quale entrambi devono essere conformi.

Il POC (art.30) definisce gli aspetti operativi, nonché la disciplina dell'uso del suolo per i soli ambiti assoggettati dal PSC a trasformazioni sostanziali e si attua, infatti, tramite pianificazione preventiva attuativa. Il POC completa il processo di pianificazione integrando e dando attuazione ai contenuti strutturali del PSC.

Il RUE (art.29) contiene gli aspetti regolamentari relativi all'attività di costruzione, quali parametri urbanistico – edilizi e di fiscalità (es. oneri di urbanizzazione, monetizzazione, etc); esclusivamente per quegli ambiti del territorio non assoggettati dal PSC a trasformazioni sostanziali (territorio rurale ed ambiti consolidati) il RUE contiene aspetti di tipo urbanistico finalizzati a regolare l'attuazione diretta degli interventi.

- 1) Alla luce delle considerazioni sopra riportate in merito alla gerarchia ed ai livelli in cui si articola la pianificazione urbanistica comunale, è il PSC lo strumento deputato a fornire direttive al POC, e non il RUE, proprio in virtù del suo carattere regolamentare.**

Con riguardo all'individuazione di ambiti idonei all'insediamento di attività di culto (Rel.III. punto 3.1 pag. 5) il subambito 31.2 dell'ambito n. 31 APC.b "Capoluogo Venturina", prevede altre significative possibilità insediative per usi commerciali e l'attuazione delle previsioni ammesse è assoggettata a Piano Urbanistico Attuativo.

La documentazione tecnica riferita alla previsione dell'uso U.22<sup>1</sup> oggi inserita nel POC non presenta le caratteristiche di PUA, né il Piano Operativo dichiara di assumere valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo. Ciò nonostante viene individuata dal POC (con precisione catastale: foglio, mappali) la porzione insediabile dalle nuova funzione U.22. La VALSAT invece afferma che *"il presente POC riguarda solamente l'inserimento del nuovo uso tra quelli possibili per l'ambito in esame, ma che lo stesso verrà attuato nella sua interezza, uso religioso compreso, solamente mediante un PUA che si farà carico di organizzare per l'intero ambito, oltre alla distribuzione interna, anche l'accessibilità e i collegamenti con la viabilità, il TPL e la rete ciclabile"*.

Non si rilevano elementi di coordinamento tra la possibilità generica del reinserimento della destinazione d'uso nel sub ambito 31.2, le restanti significative previsioni ammesse dal PSC e le relative condizioni da rispettare in sede attuativa. Alcuni elementi sono richiamati in via del tutto ipotetica (Rapporto preliminare, pag. 26, vedi sopra) senza essere tradotti in elementi cogenti in relazione a come il subambito 31.2 viene oggi modificato.

- 2) Vista la scheda di PSC e la proposta di modifica al POC del sub ambito 31.2 dell'ambito n. 31 APC.b "Capoluogo Venturina" si rende necessario, preventivamente all'approvazione del presente strumento urbanistico, inserire in una corrispondente scheda attuativa del Piano Operativo Comunale le prescrizioni necessarie per garantire il coordinamento nella nuova previsione rispetto alle più complessive previsioni/condizioni inserite nell'ambito dal PSC, condizioni che qui si richiamano integralmente, come ulteriormente dettagliate dalla VALSAT, e che saranno da osservarsi nelle successive fasi urbanistico-edilizie.**

### **Conformità / coerenza rispetto al PTCP**

Con riferimento alla proposta di insediamento dell'uso U.22 indicata con la lettera B.1 in Relazione, si rileva che la realizzazione del nuovo fabbricato si colloca in una zona di tutela degli elementi

<sup>1</sup> destinazione d'uso che il RUE originariamente approvato, per gli APC.b già conteneva, e che con modifica al RUE approvata con DCC 119/2011 si è stabilito di demandare a POC.

storici della centuriazione di cui all'articolo 41B del PTCP2009.

**Si pone l'attenzione sulla prescrizione del comma 6 del sopra citato articolo la quale dispone che in tali zone gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e con la direzione degli assi centuriali presenti in loco.**

***PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 - Riduzione del rischio sismico***

Di seguito si riportano gli esiti derivanti dal parere in premessa citato, allegato alla presente quale parte integrante e cui si rimanda per la sua integrale lettura (Allegato 2).

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del marzo 2014, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *"Dall'analisi integrata dei dati scientifici disponibili...è stato possibile caratterizzare il terreno dal punto di vista litostratigrafico, geotecnico e sismico e dare un giudizio sulla fattibilità della variante al POC in oggetto. Giudizio che è risultato essere positivo e che ha permesso di dichiarare la fattibilità del cambio di destinazione d'uso, purché vengano presi in considerazione gli elementi di seguito evidenziati...."*.

**Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica della V Variante al Piano Operativo Comunale, in Comune di Castelfranco Emilia, è assentibile.**

***PARERE TECNICO in merito alla VALUTAZIONE AMBIENTALE di cui all'art. 5 della LR 20/2000 e LR 9/2008 (Verifica di assoggettabilità a VAS di cui al D.Lgs 152/2006 e 4/2008) e loro e s.m.i.***

**Premessa**

Il Piano in oggetto non influenza altri piani sovraordinati, costituisce invece riferimento per l'elaborazione della relativa pianificazione attuativa ed è corredato dal Rapporto Preliminare, ai fini del procedimento integrato VAS/Valsat.

Si è tenuto conto inoltre dei contributi tecnici pervenuti e in premessa identificati, con particolare riferimento a quello di Arpa, parte integrante della presente istruttoria.

**Considerazioni di carattere ambientale**

Nel Rapporto Preliminare vengono coerentemente analizzate le componenti ambientali che potrebbero subire gli effetti negativi derivanti dall'approvazione della Variante; in particolare vengono operate valutazioni in merito a mobilità, traffico, rumore, qualità dell'aria, campi elettromagnetici, geologia e geotecnica.

Ambiente idrico e ciclo dell'acqua

- 3) Nel merito si prende atto che le valutazioni ambientali sono state effettuate in sede di integrazione al parere ARPA e da questa analizzate nel proprio parere (Allegato 1) cui si rimanda per le dovute integrazioni.**

Le proposte di Variante riguardanti il capoluogo di Castelfranco (A.2 e B.1) ricadono in una zona caratterizzata da ricchezza di falde idriche, di cui alla lettera b) del comma 1.a dell'articolo 12A del PTCP2009; pertanto si richiamano le disposizioni di cui ai commi 2.1.b.2 e 2.1.b.3 del citato articolo, nonché le disposizioni relative ai centri di pericolo contenute nell'Allegato 1.4 in nota riportati<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> Art. 12 A comma 2.1

Tutte le proposte di Variante ricadono, inoltre, all'interno del limite delle aree soggette a criticità idraulica, di cui all'articolo 11 del PTCP2009. Con particolare riferimento alla proposta indicata in Relazione con la lettera B.1, la quale prevede la realizzazione di un nuovo fabbricato, si rammenta che deve trovare applicazione quanto disposto dal comma 8 del sopra citato articolo relativamente al principio di invarianza idraulica (realizzazione di un volume di invaso atto alla laminazione delle piene ed idonei dispositivi di limitazione delle portate in uscita ovvero l'adozione di soluzioni alternative di pari efficacia).

- 4) si ritiene pertanto necessario che in sede di approvazione siano osservate le disposizioni del PTCP2009 finalizzate a perseguire il principio di invarianza idraulica, il massimo risparmio e recupero delle acque utilizzate (cfr. comma 2.b art. 13C ed contenuti dell'Allegato 1.8 delle NTA del PTCP2009). Gli esiti dovranno trovare la loro coerente assunzione nelle successive fasi attuative.**

---

## **Conclusioni**

Richiamati i contenuti della presente Variante V al POC, in precedenza descritti nel presente atto; visto il Rapporto preliminare redatto ai sensi del DL 152/2006 e s.m.i. e successivamente integrato; visti i pareri dell'Azienda Regionale Prevenzione Ambiente in premessa identificati; viste le Osservazioni pervenute al Piano;

**Si ritiene che la presente Variante al POC, adottata dal Consiglio Comunale con atto n. 271 del 23 dicembre 2014 NON abbia necessità di essere assoggettata alla fase di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs.4/2008 Titolo II in quanto gli effetti indotti dal Piano non profilano impatti non opportunamente mitigabili nel rispetto delle prescrizioni impartite.**

\* \* \*

**Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito alla Quinta Variante al POC del Comune di Castelfranco Emilia, adottato con deliberazione consiliare n. 271 del 23 dicembre 2014, si propone che il Presidente della Provincia faccia proprio quanto segue:**

- **sollevando le attenzioni e riserve urbanistiche di cui al sopra citato punto 1 e2 al fine di**

---

Sono vietati:

b.2 (P) gli scarichi diretti nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, ai sensi dell'art. 104, comma 1 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., con le deroghe previste ai successivi commi del medesimo articolo;

b.3 (P) gli scarichi nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo fatta eccezione, oltre ai casi previsti dall'art. 103 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- per gli scarichi relativi alla categoria "a. dispersione sul suolo di acque reflue, anche se depurate" di cui alla disciplina delle "misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo" di cui all'Allegato 1.4 Norme del PTCP;
- per gli scarichi di fognature bianche al servizio di aree a destinazione residenziale;
- per gli scarichi - derivanti da scolmatori di piena, al servizio di reti fognarie unitarie, sottese ad aree ad esclusiva destinazione residenziale, se dotati di adeguati sistemi di gestione di acque di prima pioggia, di cui all'art. 13B comma 3 del PTCP;

**Allegato 1.4 – lettera n)**

immissioni in acque superficiali di acque reflue urbane ed industriali anche se depurate, e acque di prima pioggia

Si dispone che:

a. per gli agglomerati non ancora dotati di sistema di trattamento adeguato, l' intervento di adeguamento sia prioritario rispetto agli agglomerati esterni a tutti i settori di ricarica della falda;

b. in sede di rilascio di autorizzazione allo scarico (ovvero di rinnovo), l'Autorità Competente, caso per caso, ha facoltà di individuare trattamenti previsti per agglomerati aventi consistenza maggiore di quella considerata, qualora ritenuti più appropriati per la realtà territoriale in esame;

c. In sede di rilascio di nuova autorizzazione (ovvero di rinnovo) allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, deve essere verificata prioritariamente da parte dell'Autorità competente la possibilità di allacciamento alla pubblica fognatura.

*Istruttoria del Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica*

assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 6 dell'art. 34 della L.R. n. 20 del 24/03/2000;

- **richiedendo l'osservanza di quanto espresso nelle Conclusioni nel parere tecnico in esito alla Verifica di Assoggettabilità (punti 3 e 4)** , ai sensi dell'art. 12, comma 4 D.Lgs.4/2008 e art. 5 LR 20/2000;

Seguono Allegati 1 e 2.

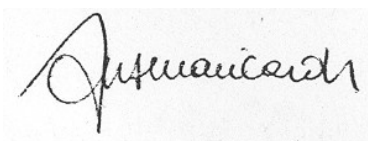
Il tecnico istruttore



Il funzionario



Il Dirigente





**ALLEGATO 1**  
**Parere Agenzia Regionale Protezione Ambiente**  
**prot. 99132 del 13/11/2015**

---

**Pratica SD n° 277/15/MO**

**All' Azienda U.S.L. di Modena**  
**Dipartimento di Sanità Pubblica**  
**Servizio Igiene Pubblica**  
**Area Disciplinare Igiene del Territorio e**  
**dell'Ambiente costruito**  
**Sede di Modena**  
[dpsmo@pec.ausl.mo.it](mailto:dpsmo@pec.ausl.mo.it)

**Al Comune di Castelfranco Emilia**  
**Settore Pianificazione Economico-Territoriale**  
**Servizio Urbanistica**  
[comunecastelfrancoemilia@cert.comune.castelfranco-emilia.mo.it](mailto:comunecastelfrancoemilia@cert.comune.castelfranco-emilia.mo.it)

**Alla Provincia di Modena**  
**Servizio Pianificazione Territoriale**  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

**OGGETTO: Quinta Variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Castelfranco Emilia, ai sensi dell'art.34 della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. - Delibera Adozione C.C.n.271 del 23/12/2014**  
**Parere ambientale ai sensi art 41 LR.31/2002**

In riferimento alla Vs. richiesta di parere Prot.n.7773 del 04/02/2015, acquisita agli atti della scrivente Agenzia con Prot.n.1368 del 04/02/2015, relativa alla Quinta Variante al Piano Operativo Comunale (POC), indicata in oggetto, esaminata la documentazione consultabile sul sito istituzionale del Comune: [www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it](http://www.comune.castelfranco-emilia.mo.gov.it), come comunicato dal Comune stesso con lettera Prot.n.2794 del 23/01/2015, quella inviata ad integrazione (Relazioni di clima acustico) in data 23/02/2015, acquisita con ns. Prot.n.2174 e quella successivamente acquisita sia con ns. Prot.n.10418 del 12/08/2015 (integrazioni al Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS) che con ns. Prot.n.1405 del 06/11/2015

considerato che i contenuti della variante si articolano in due temi principali:

- individuazione di ambiti o edifici idonei all'insediamento di attività di culto (Uso U.22);
- individuazione di aree da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio ad alla costituzione di servitù per la localizzazione di opere e servizi pubblici e di interesse pubblico;

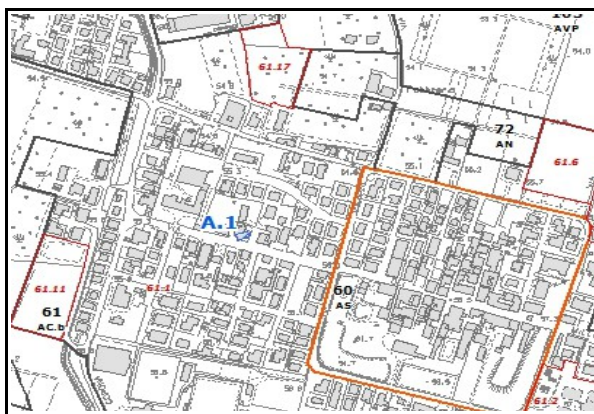
lo scrivente Distretto formula le seguenti osservazioni e considerazioni di carattere ambientale in relazione alle singole previsioni.

## ASPETTI GENERALI

In termini generali, si invita a valutare l'opportunità di predisporre schede normative di POC per l'attuazione dei comparti/interventi previsti, finalizzate a riassumere e rendere cogenti le prescrizioni ritenute necessarie, anche di natura ambientale, derivanti dalla VAS del PSC e dalle valutazioni del Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS redatto per il POC-5.

## ISTANZE CHE RIGUARDANO LA POSSIBILITÀ DI DESTINARE ALL'USO U.22 EDIFICI SPECIFICI IN TERRITORIO URBANIZZATO.

**Istanza relativa ad un edificio identificato catastalmente al Foglio 107, Mappale 158, situato in ambito 61.1 AC.b Ambito Residenziale Consolidato di Piumazzo;**



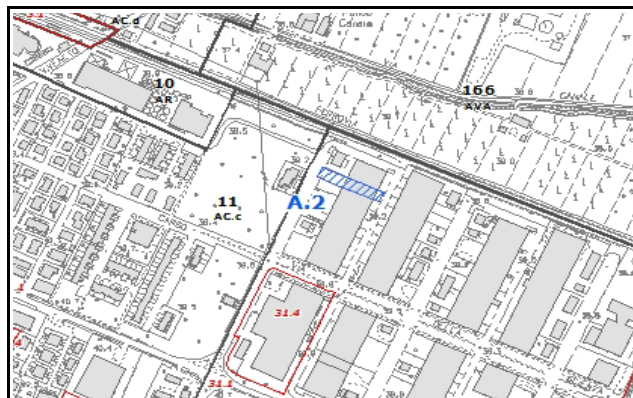
L'edificio in questione "Oratorio San Colombano" è uno degli edifici più antichi del territorio di Castelfranco Emilia ed è sottoposto ai vincoli e tutele come bene culturale, ha subito diverse modifiche nel tempo, attualmente è classificato come C/2 (magazzini e locali di deposito) e A/5 (abitazioni di tipo ultrapopolare). Per questo viene richiesto, dai proprietari, il cambio di destinazione d'uso da U1 (residenza) a U22 (edificio di culto), con la precisazione che rimarrà comunque ad uso esclusivo e privato della proprietà privata.

Allo scopo viene fornita una valutazione di clima acustico che mostra allo stato attuale, livelli acustici coerenti con la zonizzazione acustica vigente. Nell'elaborato viene specificato inoltre che la trasformazione della destinazione d'uso non comporterà nessun aumento della rumorosità presente in quanto non sono previste installazioni di sorgenti sonore fisse.

Premesso che la normativa in materia di inquinamento acustico ambientale non regola in modo specifico le attività di culto, sia in termini di ricettore sensibile, che di potenziale impatto, valutato comunque quanto descritto nell'elaborato, si ritiene che la trasformazione proposta non sia acusticamente significativa.

In merito a questa trasformazione urbanistica, per gli aspetti di competenza è possibile esprimere **parere favorevole.**

## Istanza relativa ad un edificio identificato catastalmente al Foglio 68, Mappale 559, situato in ambito 31.1 APC.b Ambito Produttivo Consolidato “Venturina” Capoluogo.



Nel comparto artigianale "Venturina" in edificio esistente posto in via Pitagora a fianco di altro già destinato a luogo di culto, viene previsto l'inserimento della destinazione d'uso U22 (edificio di culto) per ampliare gli spazi per le attività culturali legate alla religione Sikh. Viene precisato che il raddoppio degli spazi fruiti non corrisponderà ad un raddoppio dei fruitori del luogo di culto, visto che la maggior parte dell'ampliamento verrà allestito con tavoli e sedie ed area comune per consumare i pasti assieme a servizio della comunità già esistente.

Per la nuova destinazione d'uso, si prevede una modesta modifica alla mobilità ad al traffico attuale, anche in corrispondenza dei principali eventi culturali; si precisa inoltre che durante la settimana la maggior affluenza dei fedeli all'area di culto è prevista in giorni in cui la maggior parte delle attività produttive è chiusa (Sabato e Domenica).

In merito a questa trasformazione urbanistica, per gli aspetti di competenza, è possibile esprimere **parere favorevole**, all'ampliamento dell'edificio di culto, con le seguenti osservazioni e prescrizioni di carattere ambientale.

### Rumore

Il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del POC riporta i dati desunti dalla Valutazione di clima e di impatto acustico prodotta a corredo della richiesta d'inserimento dell'area nel POC-5. La valutazione mostra con un monitoraggio in continuo, condotto nei giorni di venerdì, sabato e domenica, un clima acustico compatibile con la classe II e il rispetto dei limiti previsti per l'infrastruttura ferroviaria. Viene inoltre descritto il rituale religioso che non prevede l'uso di impianti di amplificazioni esterni e l'uso della struttura in periodo notturno; verranno tuttavia installati un gruppo frigo e una UTA con livelli sonori tali da non determinare un aumento significativo della rumorosità ambientale.

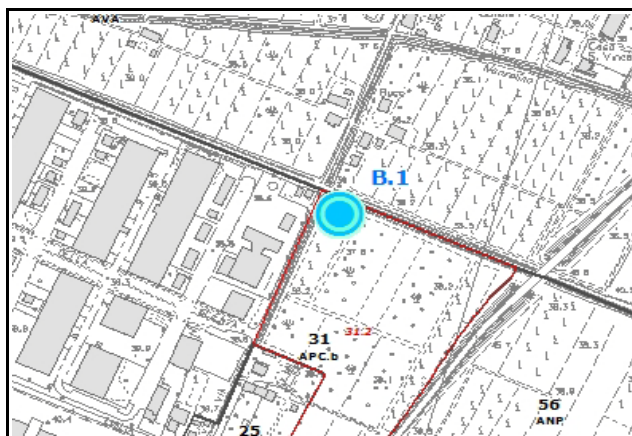
Richiamato quanto già espresso in passato e valutato quanto descritto nella relazione acustica fornita, anche se la normativa in materia di inquinamento acustico ambientale non regola in modo specifico le attività di culto, si ritiene che la trasformazione proposta sia acusticamente compatibile.

## Reti fognarie e carico idraulico

In merito all'adeguatezza delle infrastrutture fognarie rispetto all'intervento in questione, visto lo Studio idraulico redatto complessivamente per il comparto APC.b 31 Venturina 1, fornito ad integrazione, si rimanda a quanto indicato nella relazione tecnica. Le reti fognarie interne al lotto e gli impianti di trattamento a servizio (biologiche, degrassatori, ecc) dovranno essere adeguati in relazione al progetto che verrà presentato (bagni, area comune/refettorio per il consumo comunitario dei pasti, eventuale cucina, ecc).

## ISTANZE CHE RIGUARDANO LA COMPATIBILITÀ CON L'USO U.22 DELLA PORZIONE DI UN AMBITO IN TERRITORIO URBANIZZABILE.

**Istanza relativa alla possibilità di insediare l'uso U.22 all'interno del sub ambito 31.2 Ambito Produttivo Consolidato "Venturina" - Capoluogo, in particolare sul terreno catastalmente distinto al Foglio 69, Mappale 31.**



Sul margine est del comparto artigianale esistente "Venturina", all'interno del sub ambito APC.b 31.2 di completamento, viene prevista la realizzazione di una nuova struttura destinata ad attività culturali legate alla religione islamica; nello specifico il POC-5 prevede l'inserimento nell'area in questione dello specifico uso U22 (edifici di culto), come indicato dall'art.4.3.3 delle norme del RUE. Viene precisato che non è previsto l'insediamento di residenze.

L'area è ubicata al termine della Via del Buco, in prossimità della sua intersezione con la ferrovia storica e sarà raggiungibile utilizzando via della Scienza, che attraversa il comparto artigianale esistente.

Nello stralcio di progetto preliminare inserito nel Rapporto di Verifica di Assoggettabilità a VAS vengono previsti i parcheggi nell'area ricompresa tra la ferrovia ed il nuovo edificio al fine di allontanarlo dall'infrastruttura.

Dalla scheda di PSC del sub-ambito 31.2 attualmente in vigore (modificata dalla prima variante di PSC - approvata con Delibera C.C.n.228 del 13/11/2014) e confermato dagli ultimi chiarimenti inviati, risulta che l'attuazione del comparto è soggetta a PUA e che le prescrizioni per la sua attuazione prevedono la realizzazione di:

- nuova viabilità di accesso al quartiere “Venturina 1”, dal tratto di asse attrezzato compreso tra le due rotonde di Via San Donnino e di Via del Villanoviano, il cui tracciato riportato in cartografia è puramente indicativo e verrà definito successivamente;
- barriere di mitigazione alla ferrovia storica;
- interventi necessari volti a promuovere ed incentivare i sistemi della raccolta differenziata.

Nel Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, si precisa inoltre che *“il sub ambito verrà attuato nella sua interezza, uso religioso compreso, solamente mediante un PUA che si farà carico di organizzare per l'intero ambito, oltre alla distribuzione interna, anche l'accessibilità ed i collegamenti con la viabilità, il TPL e la rete ciclabile”*.

Nella nota integrativa pervenuta in data 06/11/2015 viene precisato che le barriere acustiche previste dal Piano di Risanamento del Rumore Ferroviario di RFI a sud della linea ferroviaria storica risultano esclusivamente finalizzate a mitigare il rumore ferroviario in corrispondenza degli edifici esistenti, la cui concreta realizzazione risponde a criteri temporali indipendenti con la costruzione dei nuovi edifici nel sub-ambito 31.2. Inoltre, l'obbligo di realizzare le barriere acustiche prescritto nella scheda del sub-ambito è da intendersi in capo ai soggetti attuatori. La reale necessità dovrà essere verificata con misure di rumore in sede di PUA, in funzione della distanza dalla linea ferroviaria a cui saranno costruiti i nuovi edifici ed in funzione dell'uso previsto degli stessi.

Vista la documentazione inviata ad integrazione della Relazione di Verifica di assoggettabilità a VAS ed i successivi chiarimenti, considerato quanto sopra e per quanto di competenza, si esprime **parere favorevole alla specifica trasformazione urbanistica**, formulando le seguenti osservazioni di carattere ambientale.

### Aspetti Generali

Si richiama l'invito a predisporre una scheda normativa di POC che riassume le prescrizioni necessarie per l'attuazione dell'intervento, anche di natura ambientale.

### Rumore

Il Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del POC riporta i dati desunti dalla Valutazione di clima acustico presentata a corredo della richiesta d'inserimento dell'area nel POC-5. Nell'integrazione del 12/8/2015 è presente uno studio acustico che riporta nuovi rilievi fonometrici per verificare ai sensi del D.M. 16/03/98 la rumorosità prodotta dal transito dei treni; l'area dove si prevede di collocare l'insediamento a uso di culto, infatti, confina con la ferrovia Milano-Bologna e il comparto artigianale esistente "Venturina".

Nel rapporto preliminare di VAS viene dichiarato che le attività del centro avverranno nelle ore diurne centrali e serali, pertanto, la compatibilità acustica può essere verificata facendo riferimento ai limiti previsti per il periodo diurno (dalle ore 6 alle ore 22).

Le misure riportate nella valutazione di clima acustico del 12/8/2015, mostrano il clima dell'area conforme ai limiti della classe III e la rumorosità prodotta dal transito dei treni compatibile con i limiti previsti per la fascia ferroviaria nel periodo diurno.

In merito all'eventuale impatto che l'insediamento potrebbe determinare sulle abitazioni più prossime non viene svolta una specifica valutazione tecnica, tuttavia viene dichiarato che i riti, le letture, o le invocazioni avverranno all'interno dell'edificio e non verranno installati impianti di diffusione sonora all'esterno dello stesso.

In relazione al traffico indotto viene dichiarato che questo sarà compatibile con il traffico già presente nella zona produttiva.

Pertanto, anche se, come già sopra riportato, la normativa in materia di inquinamento acustico ambientale non regola in modo specifico le attività di culto, valutato comunque quanto descritto nell'elaborato e nelle integrazioni pervenute, sia in termini di ricettore sensibile, che di potenziale impatto, si ritiene che la trasformazione proposta sia acusticamente compatibile.

### **Reti fognarie e carico idraulico**

In merito all'adeguamento delle infrastrutture fognarie, necessario per risolvere le diverse problematiche evidenziate nella scheda di PSC dell'ambito APC.b 31 (condizioni di carico idraulico critico e difficoltoso delle reti fognarie, nonostante le importanti dimensioni dei collettori e problematiche legate allo scolmatore della rete acque nere) e per rendere sostenibile l'intervento in questione, si rimanda a quanto previsto nello Studio Idraulico (redatto complessivamente per il comparto APC.b 31 Venturina 1) e fornito ad integrazione, in particolare con riferimento agli interventi individuati a carico del primo stralcio attuativo "A" (insediamento di attività di culto U22).

In sede attuativa andranno richiesti i pareri dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato e del Consorzio di Bonifica del corso d'acqua superficiale ricettore delle acque bianche di comparto per dimensionare correttamente le opere.

### **Campi elettromagnetici**

Vista la presenza dell'elettrodotto a 132 kV (Castelfranco-Martignone) tra l'area di intervento e la Via del Villanoviano (SP 6) si prescrive che gli edifici e le aree dove sarà prevista la permanenza di persone per più di 4 ore al giorno, vengano collocati al di fuori della DPA (distanza di prima approssimazione) indicata dall'Ente gestore della linea elettrica nel parere fornito ad integrazione.

## **INDIVIDUAZIONE DI AREE DA ASSOGGETTARE A VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO ED ALLA COSTITUZIONE DI SERVITÙ.**

Al fine di realizzare un tratto di viabilità di collegamento tra la zona produttiva ad ovest di Piumazzo e la Via Muzza Corona (viabilità che costituirà un primo tratto della tangenziale ovest della frazione di Piumazzo), con questa variante di POC si procede a localizzare l'opera pubblica e ad apporre i vincoli preordinati all'esproprio.

Il tratto in questione risulta essere previsto dal PSC, confermato ed integrato nel PGTU (approvato con DCC 212 del 23/10/2014) e in parte inserita nei Piani attuativi già approvati riferiti al sub-ambito APC.c n° 65.1 e APC.c n° 65.2, pertanto è possibile esprimere parere favorevole all'intervento. Tuttavia, come già segnalato nei ns. precedenti pareri rilasciati per i piani urbanistici sopra richiamati, si ricorda che in sede di progettazione preliminare dovrà essere redatta la



Valutazione previsionale di impatto acustico della nuova infrastruttura. Tale valutazione dovrà considerare sia gli insediamenti esistenti che quelli realizzabili entro gli ambiti insediabili definiti dal PSC e dal RUE ed in particolare i ricettori sensibili, e valutare il possibile rispetto dei limiti acustici ovvero la necessità di realizzare opere di mitigazione acustica contestualmente all'infrastruttura. (Art.78 PTCP 2009, art.8 c.2 L.n.447/95 e DGR 673/04).

## **ELIMINAZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO**

La porzione di fabbricato oggetto di variante fa parte delle “Case dei lavoratori” site in Via Zanasi, di proprietà privata, per la quale nel recente passato era stato apposto un vincolo preordinato all'esproprio per poter operare un intervento edilizio di ripristino di un'adeguata qualità abitativa a completamento di un più ampio programma di riqualificazione urbano del patrimonio residenziale pubblico. Oggi si chiede l'eliminazione del suddetto vincolo.

Relativamente a questa variante per quanto di competenza, **si esprime parere favorevole**, confermando l'indicazione a limitare il più possibile le aperture sul lato esposto verso la Via Circondaria.

Distinti saluti

**Il Tecnico**

**Marcella Zombini**

**Il Tecnico competente in acustica**

**Alessandra Barchi**

**Il Dirigente Responsabile del Distretto**

**Dr.ssa Paola Rossi**

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa* La presente copia, composta di n. .... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. .... del .....

Data ..... Firma .....



## **ALLEGATO 2**

**Parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30-10-2008  
norme per la riduzione del rischio sismico  
prot. n.57834 del 09/06/2015**



# Provincia di Modena

## Lavori Speciali opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 209 706

Via Pietro Giardini 474/c Direzionale 70, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

U.O. GEOLOGICO

tel. 059/209609 - fax 059/343706

Classifica 07-04-05 fasc. 2314/2015

Modena, 09/06/2015

Alla cortese attenzione di

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico  
ai Comuni

MENABUE CARLA

4.4.0 - Pianificazione territoriale e supporto tecnico  
ai Comuni

FRAULINI AMELIO

4.4 - Pianificazione Urbanistica, Territoriale e  
Cartografica

MANICARDI ANTONELLA

**Oggetto: COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA. QUINTA VARIANTE AL POC ADOTTATA AI SENSI  
ART. 34 L.R. 20/2000. PARERE ART. 5 LR 19/2008 IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL  
RISCHIO SISMICO.**

### **PREMESSE**

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 "Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici";
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" e ss. mm. e ii. e in particolare l'art. 5 che stabilisce che la Provincia, con riferimento ai Comuni per i quali trova applicazione la normativa tecnica sismica *"esprime il parere sul POC e sul Piano Urbanistico Attuativo... in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio.(comma 1). Il parere è rilasciato nell'ambito delle riserve o degli atti di assenso, comunque denominati, resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano. (comma 2)"*.
- D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna n°112 del 2

maggio 2007, Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art.16, c.1 della L.R 20/2000 per "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" ed in particolare con riferimento al punto 2 degli atti di indirizzo della DAL 112/2007: gli studi di risposta sismica locale e microzonazione sismica vanno condotti a diversi livelli di approfondimento a seconda delle finalità e delle applicazioni nonché degli scenari di pericolosità locale (...)"

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1661/2009 "Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso."

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009 è stata infine approvata variante generale al P.T.C.P., che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la "Carta delle aree suscettibili di effetti locali".

DATO ATTO infine che il territorio del Comune di Castelfranco Emilia, Modena, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 3.

### **SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della V Variante al Piano Operativo Comunale, in Comune di Castelfranco Emilia, è costituita dal rapporto geologico-tecnico e sismico a firma del Dr. S. Asti.

Il Comune di Castelfranco Emilia nella redazione del PSC, approvato con DCC 76 del 08/04/2009 ha realizzato lo studio sull'intero territorio comunale di pericolosità sismica locale (una microzonazione sismica di I livello seppur semplificata).

Nello specifico la zona di intervento ricade nelle "Aree che necessitano di analisi semplificata" (II livello di approfondimento).

Le analisi geognostiche riportate nella relazione geologica, documentano la caratterizzazione geologico - tecnica dell'area interessata, con 2 prove penetrometriche statiche meccaniche CPT spinte fino alla profondità di 7.0 m dal p.c.; inoltre si è provveduto a realizzare 1 indagine sismica attiva MASW per il calcolo del valore di Vs30 in funzione di quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

Per il valore di Vs30 sono definiti i valori dei fattori di amplificazione FA P.G.A. e FA IS per  $0,1 < T < 0,5$  sec e per  $0,5 < T < 1$  sec in riferimento alle tabelle all'Allegato A2 della DAL 112/2007.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del marzo 2014, successivamente quindi all'entrata in vigore della DAL 112/2007 e all'adozione del P.T.C.P.2009, **documentano adeguatamente** le caratteristiche dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e quindi **ottemperano** quanto previsto dal P.T.C.P. che negli elaborati cartografici specifica per l'area in oggetto l'esecuzione di approfondimenti di II° livello, e quanto dettato dalla DAL della Regione Emilia-Romagna n° 112/2007.

A seguito delle analisi effettuate e sulla base delle risultanze ottenute, l'area oggetto della variante viene dichiarata dal professionista incaricato come *"Dall'analisi integrata dei dati scientifici disponibili....è stato possibile caratterizzare il terreno dal punto di vista litostratigrafico, geotecnico e sismico e dare un giudizio sulla fattibilità della variante al POC in oggetto. Giudizio che è risultato essere positivo e che ha permesso di dichiarare la*

*fattibilità del cambio di destinazione d'uso, purchè vengano presi in considerazione gli elementi di seguito evidenziati....”.*

Pertanto la documentazione geologico tecnica e sismica ella V Variante al Piano Operativo Comunale, in Comune di Castelfranco Emilia, è assentibile.

Il Dirigente ROSSI LUCA



Provincia  
di Modena

**Atto n. 266 del 16/12/2015**

*Oggetto:* COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA. QUINTA VARIANTE AL P.O.C. ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 271 DEL 23/12/2014. RISERVE ART. 34 LR 20/2000. PARERE TECNICO AI SENSI DELL'ART. 5 LR 19/2008 NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO. PARERE TECNICO IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DI CUI ALL'ART. 12 DEL D.LGS. N. 152/2006 COME MODIFICATO DAL D.LGS. N. 4/2008 E DELLA LR 9/2008.

Pagina 1 di 1

**ATTO DEL PRESIDENTE**

L'Atto del Presidente n. 266 del 16/12/2015 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 16/12/2015

L'incaricato alla pubblicazione  
VACCARI NICOLETTA

Originale firmato digitalmente